



Cari lettori,

Mi è molto piaciuta la lettera di auguri per le festività di Pasqua diretta ai volontari, scritta e firmata da Sisto Russo, direttore dell'Ufficio 1 del DPC, dalla dirigente Filomena Papa del Servizio Volontariato, insieme a tutti i funzionari del Servizio e della Sala Situazioni Italia. Una lettera di ringraziamento scritta con il cuore, prima ancora che con la mente. E' questo che mi ha colpito e commosso, perché è molto raro che le "istituzioni" in generale rivolgendosi ai cittadini o alla cosiddetta società civile sappiano esprimere reali sentimenti di affetto e di vicinanza. Nella maggioranza dei casi si leggono e si ascoltano frasi preconfezionate, prive di reale empatia, che molto spesso provocano l'effetto di annoiare se non irritare la platea a cui queste stesse parole sono rivolte. Anche questo 'piccolo gesto' segnala, a mio parere, quanto sia speciale la Protezione civile rispetto alle altre funzioni pubbliche.

Per tutti coloro che non hanno letto la lettera di auguri e ringraziamenti al mondo del volontariato, ne riporto qui di seguito alcuni passaggi. "Carissimi volontari, in questi ultimi due anni, contro ogni previsione, siamo stati chiamati a gestire emergenze 'insolite' per il nostro Servizio nazionale di Protezione civile. A un mese dalla chiusura dello stato di emergenza sanitaria CoVID-19, l'Europa è diventata improvvisamente teatro di un conflitto bellico, evento che ha rappresentato e continua a rappresentare una sfida inattesa, di complicata gestione, con

caratteristiche di intervento nuove rispetto a tutte quelle che si sono presentate nei differenti eventi calamitosi che hanno colpito il nostro paese negli ultimi decenni..."

"A tal proposito, desideriamo ringraziarvi per aver dimostrato flessibilità nello svolgimento degli incarichi e per esservi comunque cimentati nell'esperienza di monitoraggio dei flussi dei profughi nei paesi confinanti con il territorio ucraino, per aver portato a termine il vostro compito con il consueto spirito di solidarietà nonché con la solita (com)passione".

"Nonostante le difficoltà, gli imprevisti e l'incerto scenario in loco, grazie al vostro contributo siamo riusciti a fare sentire al popolo ucraino il calore e il sostegno del gran cuore del Volontariato di Protezione civile. E il merito è tutto vostro!". Come sapete, cari lettori, la nostra rivista ha compiuto quest'anno 41 anni di attività e fin dalla sua nascita ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti del Volontariato, seguendone con attenzione la crescita quantitativa, organizzativa, qualitativa e se me lo consentite, contribuendo attivamente in alcuni casi alla sua evoluzione. Anche per questo, mi fa piacere constatare che il DPC continui, più che mai, ad essere un punto di riferimento fondamentale per tutto il Volontariato PC italiano, come del resto ha sempre voluto che così fosse il nostro padre fondatore, Giuseppe Zamberletti.

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile



Due anni di attività 'speciali' e impreviste per il Servizio nazionale e per tutto il Volontariato PC italiano: dal supporto alla lotta contro il CoVid-19 all'emergenza Ucraina, iniziata lo scorso 24 febbraio